

Matteo Tuccini / VIAREGGIO

«Noi imprenditori che abbiamo un'attività in qualche modo proveremo a fare la stagione. Ma per chi fa conto sulle nostre assunzioni sarà un dramma». A parlare è un balneare ed è l'ammisione più sincera di quello che sta accadendo al nervo scoperto del turismo: i lavoratori. I più esposti alla crisi causata dal coronavirus. E in questo momento quelli che rischiano di rimanere senza scialuppa di salvataggio. Anche nel caso in cui l'estate riuscisse a decollare.

Per capire di cosa stiamo parlando, basti sapere che sono stati circa 11.000 i contratti stagionali sottoscritti l'anno scorso, da aprile a settembre, per impieghi in hotel, ristoranti e negozi versiliesi. Oltre 8.000 soltanto tra aprile e giugno. Numeri che *Il Tirreno* aveva pubblicato ad aprile, nel pieno dell'emergenza Covid, e che avevano lasciato di stucco un intero settore. Che ancora oggi si interroga sul destino di migliaia di persone, in grande maggioranza versiliesi. Perché tra aprile e giugno di quest'anno le chiamate per contratti stagionali «sono in numero di gran lunga inferiore rispetto al 2019 – dice **Sabina Bigazzi** della Filcams Cgil – Al momento non siamo in grado di quantificare, ma pensiamo che siamo nell'ordine delle centinaia, rispetto alle solite migliaia». Secondo **Massimiliano Bindocci**, sindacalista della Uil, «in media le assunzioni in ciascuna attività si sono dimezzate. Ci sono realtà che hanno confermato più o meno il personale dell'estate scorsa, penso ai balneari; ma per bar, ristoranti e alberghi la situazione è decisamente diversa. Al punto che gli stagionali possono essere stati tagliati anche di oltre il 50%».

Al momento restano a casa, dunque, migliaia di persone. «Ci sono attività che non hanno ancora riaperto e quindi non danno lavoro – prosegue Bigazzi – Le altre impiegano il personale a turno, un giorno o due a settimana, perché il solito afflusso di turisti non c'è».

La prospettiva, anche nel caso in cui i turisti cominciassero ad arrivare in maniera abbondante, è di arrivare alla fine della stagione con buste paga assai più leggere.

### «Anche con la ripresa a fine stagione le buste paga saranno molto magre»

«Naturalmente – dice Bindocci – tutti noi ci auguriamo che la Versilia si riprenda presto e che il turismo del territorio possa provare a reggere l'urto del Covid con luglio e agosto. Resta, però, il fatto che dei 5-6 mesi tradizionali di lavoro ne resteranno 2 o 3. Il che significa dimezzare gli stipendi complessivi degli stagionali e, di conseguenza, anche il sussidio di disoccupazione. Che già era stato ridotto dalle ultime norme». Da ricordare, spiega Bigazzi,

che alcune categorie di stagionali come i bagnini non hanno ricevuto i 600 euro di bonus previsti dal Governo «a causa di errori burocratici che al momento non sembra saranno superati». Non va molto meglio per i lavoratori del settore che hanno contratti più stabili e duraturi. «La cassa integrazione in deroga, come sap-



Lavoratori stagionali in coda al Centro per l'impiego di Viareggio



Sabina Bigazzi (Cgil)



Massimiliano Bindocci (Uil)

piamo, è arrivata a ben poche persone – dicono dalla Cgil – Il periodo di cassa, tra l'altro, è finito. Ai nostri sportelli si presentano in tanti, non sanno cosa fare». Tenendo conto di tutto questo, secondo i sindacati si rischia un autunno caldo, caldissimo. Con un dramma sociale senza precedenti.

«Al momento non ci sono soluzioni, vanno trovate al più presto», concordano Cgil e Uil. Che chiedono una politica sociale attenta ai lavoratori, da sostenere con bonus di qualsiasi genere, per evitare che a settembre in Versilia ci si ritrovi con migliaia di famiglie in più in difficoltà economiche. —